

Riprendono le visite negli ospedali Arrivano i test fai-da-te in farmacia

Da lunedì «riaprono» gli ambulatori. Ieri 15 morti. A febbraio vaccini dai medici di base



Scassola
Ci concentreremo sui pazienti under 80 lasciando i più anziani alle Usl

VENEZIA Il Covid arretra e gli ospedali programmano il ritorno alla normalità: lunedì l'Usl 3 ripartirà con l'attività ambulatoriale e intramoenia (in libera professione). Lo farà a step e gradualmente perché c'è da rimodulare l'organizzazione del lavoro e dei reparti da mesi concentrati nella lotta al virus. Riprenderanno gli esami, le visite, gli interventi non urgenti con i nosocomi meno occupati da pazienti Covid — in primis Mirano e Chioggia — che dovrebbero ripartire più velocemente. Anche l'Usl4, da lunedì, riprenderà l'attività ambulatoriale e intramoenia. Un primo passo di ritorno alla normalità che coinvolgerà tutti gli ospedali del Veneto Orientale, anche il Covid Hospital di Jesolo dove le attività di riabilitazione riprenderanno più a rilento essendo la struttura ancora occupata da diversi pazienti Covid (44).

Il grande punto interrogativo riguarda i tempi necessari a recuperare le migliaia di prestazioni ordinarie saltate (le urgenze sono sempre state garantite). L'Usl 4 sta accelerando: nelle ultime settimane ha già recuperato tutte le visite oculistiche e di otorinolaringoiatria utilizzando il nuovo poliambulatorio di Jesolo e alcune strutture del territorio. Entrambe le Aziende sanitarie sono chiamate a una doppia sfida: recuperare le visite saltate e armonizzare l'erogazione delle prestazioni ordinarie con la necessità di continuare ad assistere i pazienti Covid. Se il virus arretra non è scom-

parso come evidenziano i duecento nuovi casi individuati ieri — i positivi sono 7.523 — e i quindici decessi che portano a 1.529 i morti. I ricoveri continuano a scendere: sono 302 (meno 12) dei quali 32 in terapia intensiva.

Intanto la campagna vaccinale prosegue a rilento: martedì il Veneziano ha ricevuto un'altra tranche di vaccini (7.020), ma quella della settimana precedente era dimezzata (circa 3.500 dosi) e così si fanno solo i richiami (nel complesso nel Veneziano sono state inoculate 26.056 dosi). Quando si inizierà con la Fase 2, che interessa la vaccinazione degli over 60 (a partire dagli ottantenni), un ruolo strategico lo giocheranno i medici di famiglia che, da fine febbraio, dovrebbero iniziare a inoculare i vaccini. «La nostra disponibilità c'è — spiega **Maurizio Scassola**, segretario Fimmg — stiamo limando con la Regione l'organizzazione necessaria: alcuni medici li faranno nei loro ambulatori per altri sarà necessario individuare altri spazi. Credo che i medici di famiglia partiranno nel giro di un mese concentrandosi sui pazienti under 80 mentre le Usl vaccineranno quelli più anziani».

Altro fronte sono i tamponi. Da qualche settimana è possibile effettuare quelli rapidi anche nelle farmacie, a 26 euro (nel Veneziano ha aderito ad offrire il servizio circa una farmacia su tre). Alcune hanno anche iniziato a vendere test sierologici fai da te. I cosiddetti «pungidito» che vengono venduti ai clienti — intorno ai 20 euro — che una volta tornati a casa si prelevano autonomamente qualche goccia di sangue da posizionare poi su una scatoletta che dà l'esito in dieci minuti. Meno affidabili dei tamponi, i test rilevano la presenza di anticorpi e possono risultare positivi anche se la persona ha contratto il Covid alcuni mesi fa. «Li vendiamo da lunedì —

spiega Paolo Barbirato, titolare della farmacia Ca' Rossa a Mestre — sei clienti li hanno già acquistati, perlopiù persone che dovevano andare a trovare gli anziani genitori e volevano essere più tranquille».

Matteo Riberto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri

● Sono stati duecento nuovi casi individuati ieri — i positivi sono 7.523 — e i quindici decessi che portano a 1.529 i morti. I ricoveri continuano a scendere: sono 302 (meno 12) dei quali 32 in terapia intensiva

● Martedì le Usl del Veneziano hanno ricevuto un'altra tranche di vaccini (7.020), ma quella della settimana precedente era dimezzata (circa 3.500) e così si fanno solo i richiami (sono state inoculate 26.056 dosi)



Contro il Covid In questi giorni sono in corso solo i richiami per assenza di dosi.